



www.lavoce.info

[Europa / Finanza](#)

## LA CRISI FINANZIARIA EUROPEA: UN INVITO AD AGIRE

01.10.2008

*Pubblichiamo, insieme con altri siti internazionali [consorziate con noi](#), un appello alle autorità politiche dei paesi europei e della UE perchè fronteggino la crisi finanziaria che sta contagiando pericolosamente il continente con misure tempestive, adeguate e trasparenti. Sono promotori di questo appello alcuni economisti europei che invitano tutti i colleghi economisti che lo condividono ad aderirvi inviando una e-mail all'indirizzo [appelloeconomisti@lavoce.info](mailto:appelloeconomisti@lavoce.info) dichiarando la volontà di sottoscriverlo e indicando la propria affiliazione professionale.*

### LA CRISI BANCARIA IN EUROPA: UN APPELLO ALL'AZIONE

L'Europa è nel mezzo di una crisi unica. Tutti gli europei sanno che cosa accadde quando nei bui anni Trenta i mercati finanziari smisero di funzionare. Non è esagerato dire che potrebbe accadere di nuovo se i governi non intervengono. Non stiamo dicendo che accadrà, ma è fondamentale sapere qual è la posta in gioco.

Si dissolve la fiducia nei mercati e c'è il rischio che la paura si diffonda ancora di più. Le turbolenze nei mercati finanziari devono essere fermate perché causano gravissimi danni all'economia reale. Sono a rischio i risparmi di centinaia di milioni di europei. Se la turbolenza darà luogo a una paralisi del mercato del credito, un gran numero di posti di lavoro e di imprese verrà distrutto. Un ulteriore indebolimento dell'economia reale metterebbe a rischio un numero ancora maggiore di prestiti e si creerebbe un circolo vizioso di caduta dei prezzi delle attività, deterioramento della capacità di ripagare i debiti e diminuzione dei flussi di credito.

Gli interventi dei politici statunitensi sono positivi, ma non sono sufficienti. Anche all'Europa si richiede un'azione politica decisa.

### ESTERNALITA' POLITICHE: LE AZIONI A LIVELLO EUROPEO PER INTEGRARE GLI INTERVENTI DEI SINGOLI STATI

Le autorità degli Stati Uniti hanno imparato la scorsa settimana che salvare una banca alla volta non serve: una crisi di sistema richiede una risposta di sistema.

In Europa, il salvataggio di una banca per volta significa uno sforzo di salvataggio intrapreso da un singolo paese, nonostante gli importanti effetti che questo ha sugli stati vicini, oppure un coordinamento improvvisato all'ultimo minuto con un accordo sulla distribuzione dei costi. Fino a oggi risposte nazionali e sforzi cooperativi ad hoc sono stati utili. Tuttavia, l'interdipendenza tra le banche europee è troppo profonda e diffusa perché la risposta nazionale o il coordinamento caso



[www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)

per caso possano essere sufficienti. Ogni intervento di un singolo Stato e ogni intervento cooperativo tra un ristretto numero di nazioni può avere effetti imprevedibili sugli altri paesi europei. È fondamentale che le autorità nazionali si incontrino e coordinino le loro risposte, delineando soluzioni valide per tutta l'Europa se necessario.

Ora, mentre la situazione appare ancora gestibile, è il momento di agire. Gli avvenimenti della scorsa settimana negli Stati Uniti dimostrano che le crisi finanziarie non si sviluppano in modo regolare e prevedibile. Un fatto inaspettato può innescare fallimenti a catena e un panico che diventa sempre più difficile controllare.

## SOLUZIONI

Molte soluzioni possono comporre una risposta adeguata. Negli Stati Uniti, in questo momento la crisi si affronta riportando liquidità nei mercati monetari e del credito e creando le condizioni per una ripresa delle assicurazioni sui mutui primari e su altre attività illiquide ma sufficientemente omogenee e trasparenti. In Europa il problema principale è l'elevata leva finanziaria delle grandi banche che operano a livello internazionale. Per questo, il contributo dell'Europa deve incentrarsi sulla ricapitalizzazione del settore bancario, attraverso l'iniezione di fondi pubblici o attraverso la conversione obbligatoria del debito in capitale azionario. Deve essere fatto a livello europeo (per esempio, attraverso la Banca europea per gli investimenti). L'approccio attuale, con il salvataggio di un istituto dopo l'altro utilizzando fondi nazionali, porterà solo a una balcanizzazione del settore bancario europeo. Per prevenire in futuro crisi di questa natura, è necessaria anche una regolamentazione a livello europeo dei mercati finanziari e delle istituzioni bancarie europee.

Il problema non è la mancanza di idee su come risolvere la crisi. Il problema è la mancanza di volontà politica.

Se i capi di Stato e di governo europei non si riuniscono subito per affrontare in modo deciso la crisi prima che sfugga al controllo, finiranno per trovarsi ad azzuffarsi su quel poco che rimarrà dopo il disastro.

Testo inglese disponibile su [www.voxeu.com](http://www.voxeu.com)

**Alberto Alesina, Harvard University**

**Richard Baldwin, Graduate Institute, Geneva**

**Tito Boeri, Università Bocconi, Milano**

**Willem Buiter, London School of Economics**

**Francesco Giavazzi, Università Bocconi, Milano**

**Daniel Gros, Centre for European Policy Studies**

**Stefano Micossi, Assonime**



[www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)

**Guido Tabellini, Università Bocconi, Milano**

**Charles Wyplosz, Graduate Institute, Geneva**

**Klaus F. Zimmermann, Bonn University**

Sottoscrivono:

Giorgio Barba Navaretti , Università Statale, Milano

Peter Birch Sorensen, University of Copenhagen

Guido Bolliger, Olympia Capital Management

Daniele Checchi, Università Statale, Milano

Gurdgiev Constantin, Trinity College, Dublin (Adjunct) & NCB Stockbrokers

Francesco Daveri, Università di Parma

Daniela Del Boca, Università di Torino

Jacques Delpa, Conseil d'Analyse Economique, Paris

Gregory Duncan, University of California-Berkeley

Federico Eisler, Merrill Lynch

Michael Emerson, CEPS

Stefano Fassina, già Economist, Internatinal Monetary Fund

Francesco Ferrante, Università di Cassino

Riccardo Fiorentini, Università di Verona

Harry Flam, IIES, Stockholm University

Elsa Fornero, Università di Torino

Reijer Groenveld, Abn Amro

Patrick Honohan, Trinity College Dublin



[www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)

Félix López, EOI Business School, Madrid

Philippe Martin, Paris School of Economics

Tommaso Monacelli, Università Bocconi, Milano

Fausto Panunzi, Università Bocconi, Milano

Avinash Persaud, Intelligence Capital Limited

Ilaria Piemonte, UBI Pramerica SGR

Michele Polo, Università Bocconi

Fabio Ranchetti, Università di Pisa

Wolfgang Scherf, Justus-Liebig-Universität Gießen

Alessandro Sciamarelli, European Mortgage Federation

Tapen Sinha, ITAM, Mexico and University of Nottingham, UK

Cedric Tille, Graduate Institute for International and Development Studies

Harry van Dalen, Tilburg University

Francesco Vella, Università di Bologna

Stephen Yeo, CEPR